

di questa affermazione dal momento che l'attuale condotta svolge egregiamente la propria funzione da 35 anni, raccogliendo gli scarichi fognari dei Comuni dell'Alto Garda e trasferendoli al depuratore di Peschiera senza che mai si siano verificati problemi, neppure in occasione dei terremoti.

Non si sono mai verificati incidenti e le condutture tengono; vengono effettuati piccoli interventi di manutenzione per rimuovere alcune incrostazioni superficiali.

Ma lo sanno i salodiani che il nostro lungolago è costruito sopra le condotte fognarie, che non hanno mai dato problemi?

E che i Comuni della sponda veronese stanno realizzando le nuove condotte proprio nel lago e che si guardano bene dal collocarle sotto la gardesana per evitare la paralisi del traffico locale e turistico?

Quindi le condotte posate nel lago non sono pericolose.

Tuttavia, se si ritiene che la condotta sublacuale è obsoleta, non c'è che da sostituirla visto che i nuovi materiali e le tecnologie sperimentate consentono di farlo con una spesa stimata largamente inferiore ai 20 milioni di euro.

Si posano nelle acque dei mari tunnel e condotte per trasportare gas, petrolio, treni e altro, e qualcuno vorrebbe farci credere che sia pericolosa una condotta di pochi chilometri, che peraltro ha già dato buona prova in oltre 30 anni?

Altro che spendere oltre 230 milioni (in partenza) previsti dal nuovo progetto.

Con il finanziamento di 100 milioni già assegnato dal Cipe, oltre alla sostituzione della condotta sublacuale, si possono realizzare opere di

separazione delle acque bianche dalle nere, che molti Comuni hanno effettuato solo in minima parte. Con il vantaggio di mandare al depuratore di Peschiera meno materiale liquido che non giova affatto al buon funzionamento dell'impianto.

Già oggi, con il livello del lago mantenuto sempre alto per fare da scorta alle irrigazioni delle enormi colture di mais in pianura, in occasione di temporali e piogge abbondanti, gli scolmatori riversano nel lago i reflui delle fogne.

Senza contare il disastro previsto per qualche anno sulla viabilità gardesana, già al collasso in alcuni mesi dell'anno, dal momento che il nuovo progetto prevede di sostituire le fognature esistenti a partire da Gargnano lungo l'unica strada che collega i Comuni, con i disagi immaginabili per i residenti, i pendolari per lavoro, i turisti. Riuscite a immaginare il disastro per anni e anni?

Per non dire di Salò dove la posa delle condutture è prevista nelle vie principali di transito del centro, con la realizzazione al Carmine di una grande centrale di pompaggio.

E dopo Salò ancora lungo le arterie trafficate fino ai nuovi depuratori da realizzare a Gavardo e Montichiari, oppure a Lonato.

Senza contare poi l'impatto futuro sulle bollette dell'acqua di tutti i cittadini, che saranno gravate per ripagare gli oneri della realizzazione, come prevedono le nuove norme.

Chi ha a cuore il Garda, il suo territorio e la sua economia turistica, faccia qualcosa per evitare le gravi conseguenze che il progetto previsto determinerà sui Comuni del Garda bresciano. //

Gianpaolo Comini

Salò

DEPURAZIONE

La condotta sublacuale non è ridotta male

■ Risulta abbastanza sconcertante che il progetto relativo alla depurazione del Garda, mediante il trasferimento al bacino del Chiese dei reflui fognari dei Comuni bresciani del Garda, dopo il trattamento previsto in due depuratori da realizzare a Gavardo e Montichiari, oppure a Lonato, ultima ipotesi spuntata di recente, si basi su un presupposto senza alcun fondamento certo e scientifico: si dice che la condotta sublacuale è pericolosa e deve essere abbandonata.

Non si capisce su quali dati si fon-